#Nazionali – Italia, Conte avverte gli azzurri: “Chi non è qui può andare in vacanza”

Durante la conferenza stampa che apre lo stage per esaminare i possibili calciatori che andranno all’Europeo, il CT della Nazionale italiana, **Antonio Conte,** ha rilasciato importanti dichiarazioni sulla vicenda che lo ha legato al filotto del calcio scommesse e sulle scelte da lui adoperate per lo stage che coinvolgerà i calciatori fino al 21 Maggio prossimo: *“L’assoluzione per me è un’ottima notizia. Fatico a parlare però di lieto fine, non sarà mai a lieto fine. Un’assoluzione non fa dimenticare i quattro anni passati, una perquisizione a casa alle cinque del mattino, le tv sotto casa alle sei del mattino. Un’assoluzione non fa dimenticare i titoli di prima, le trasmissioni, i giustizialisti. Questo ha tracciato un solco indelebile nella mia vita ma non è del tutto a lieto fine”.* – Sulle scelte dei calciatori – *“Le scelte nascono dal campionato, dalla possibilità comunque di avere l’opportunità di vedere giocatori che non ho visto prima. Qualcuno può ritenerle giuste o sbagliate, io le faccio serenamente ed obiettivamente, avendo come scopo l’obiettivo di fare una rosa di 23 per l’Europeo. Oltre a quelli di* ***Milan, Juventus, Manchester*** *e* ***Anderlecht,*** *chi non è qui, può andare serenamente in vacanza”.* – Sul Chelsea, sull’Italia e sulle pressioni – *“Chi mi conosce sa che faccio le cose una alla volta, cercando di farle nel migliore dei modi. L’Europeo è la fine di un percorso di due anni dove ci siamo qualificati. Da parte mia c’è la voglia di affrontare la competizione nel migliore dei modi, sapendo le difficoltà che non ci aspettavamo di affrontare. Io lavoro, a testa bassa, pedalando, cercando di fare qualcosa di bello”.*

Napoli, importante offerta dalla

Spagna per Albiol

Dopo aver chiuso per **Tonelli**, il **Napoli** potrebbe far partire **Raul Albiol.** Sul giocatore spagnolo è forte l'interesse del **Valencia** pronto ad offrire un triennale al giocatore. Il suo contratto al Napoli scade nel giugno 2017 con il Valencia che ha offerto al club azzurro 7 milioni di euro per riportare in patria il difensore spagnolo.

#GiroDItalia – 10° tappa, vince l'esordiente Ciccone: Jungels in Rosa, ritiro per Landa

Incandescente la decima tappa del Giro d'Italia. E non per la tortuosità del percorso, con ben quattro salite di cui l'ultima coincisa col traguardo. A vincere la frazione è il debuttante Giulio Ciccone, la maglia rosa cambia padrone (da Brambilla al compagno Jungels), Mikel Landa clamorosamente è costretto al forfait.

Ma andiamo con ordine. Dopo il lunedì di riposo, riprende la corsa. La frazione, 219 km da Cambi Bisenzio (FI) a Sestola (Modena), sin dall'avvio è caratterizzata da plurimi tentativi di fuga. Tra gli attaccanti i due corridori della Bardiani Giulio Ciccone e Stefano Pirazzi, nonché Damiano Cunego della Nippo Vini Fantini. Al chilometro 66 l'evento inatteso: il capitano del Team Sky Mikel Landa si ritira dalla corsa a causa di un virus gastro-intestinale sorto nella notte. Stoico lo spagnolo, che ugualmente si mette in sella, salvo poi arrendersi per impossibilità totale di ulteriore proseguimento. I primi segnali, invero, si erano verificati su un gran premio della montagna di terza categoria, al raggiungimento del quale Landa già aveva accusato un ingiustificato ritardo di circa 5 minuti dai migliori.

L'edizione 99 del Giro perde pertanto uno dei suoi più attesi protagonisti, da molti addetti ai lavori accreditato alla vittoria finale.

Nel frattempo, la carovana prosegue imperterrita nell'attraversamento dell'Appennino tosco-emiliano e bisogna attendere gli ultimi venti chilometri per registrare scossoni di rilievo. L'unico elemento di novità e la virtualità di maglia rosa del fuggitivo Pirazzi. Si arriva alla terza della quattro salite, quella che conduce a Pian del Falco. Annullato un tentativo di allungo di Preidler, un terzetto si impossessa della testa della corsa. Sono i tre italiani Pirazzi, Ciccone (gregario del primo) e Cunego: quest'ultimo transita per primo sul GPM e con i punti conquistati si reimpossessa della maglia azzurra degli scalatori in danno di Wellens. Nel gruppo dei migliori, perdono contatto l'ex leader Dumoulin, la maglia rosa Brambilla e Jungels, maglia bianca riservata ai migliori giovani. Ma è nella successiva discesa che si verifica il terremoto di giornata. Ciccone, scevro ormai da ordini di scuderia, guadagna terreno ed imbocca l'ultima salita in netto vantaggio sugli ex compagni di fuga e sul gruppetto con tutti i migliori.

Giulio Ciccone, 22enne esordiente al Giro, conduce con autorevolezza l'ultima parte di gara e raggiunge solitario il traguardo di Sestola. Nel frattempo, dietro riescono a rientrare Brambilla e Jungels col primo che curiosamente, anziché badare alla conservazione della propria maglia, si mette a completo servizio del lussemburghese compagno di squadra. Brambilla, esaurito il proprio turno di "tirata" in cima al plotone, si stacca definitivamente; per altra via Amador (compagno di Valverde) si avvantaggia in virtù del proprio minimale distacco in classifica generale. Nell'ultimo chilometro, tuttavia, il gruppo dei big riesce quasi ad annullare lo scatto del costaricense, che alla fine guadagnerà un secondo appena. Non riuscendo, peraltro, ad evitare il nuovo cambio di maglia rosa, con Jungels nuovo comandante della corsa.

L'ordine di arrivo pertanto è: primo Ciccone, davanti agli altri fuggitivi Rovny e Atapuma. Sesto Amador, settimo il bravissimo Giovanni Visconti, ottavo Valverde. Il quale ultimo, come a Benevento, riesce a guadagnare ulteriori quattro secondi su Nibali, la cui prova individuale e di squadra rimane comunque soddisfacente.

Festa grande per il Bardiani Ciccone, alla prima vittoria fra i professionisti. Festa grande anche per Jungels, sempre più rivelazione della manifestazione e nuovo leader della generale, con 26'' su Amador e 50'' su Valverde, con Nibali quinto a 52''. E gioia anche per Damiano Cunego, di nuovo in maglia azzurra.

Roma, Sabatini: “Non abbiamo intenzione di cedere giocatori importanti”

In una lunga intervista di *Sky Sport*, **Walter Sabatini**, direttore sportivo della **Roma**, ha parlato dei vari giocatori in rosa che sono al centro di trattative ed ha esplicitato la volontà di non voler vendere i giocatori importanti della rosa: *“È il titolare della Nazionale brasiliana. Abbiamo tanti portieri ma nessuno è nostro. Szczesny è dell’Arsenal, vedremo, parleremo con Wenger, ma intanto abbiamo preso un ragazzo fortissimo. Stamattina è stato divertente aprire un giornale e vedere che c’era scritto che non ci sarebbe stato spazio per lui, perché l’unico estremo difensore di nostra proprietà è Lobont. El Shaarawy? Siamo molto soddisfatti di poterlo trattenere, abbiamo un’opzione, ha fatto molto bene e si è trovato benissimo sia con l’allenatore che con i compagni. Il fair play finanziario? Cercheremo di non sacrificare i campioni, ci sono molte possibilità sul mercato, la Roma non ha intenzione di cedere i calciatori importanti. La squadra domani partirà per una partita amichevole, poi ci focalizzeremo sugli obiettivi e sui problemi, abbiamo sempre messo in campo squadre competitive e continueremo a farlo. Digne? Dobbiamo parlare con il PSG, ha fatto bene e lo vogliamo trattenere, troveremo un accordo con il club francese. Pjanic e Nainggolan? Chiaramente è probabile che possano ricevere offerte da altri club importanti. Non è facile trovare talenti italiani, ci sarebbe piaciuto ma non ce ne sono, abbiamo alcuni giovani interessanti in prestito in altre società. Le Primavere però non offrono prodotti finiti, abbiamo proposto le seconde squadre, in modo da tenere i giocatori a Roma, sarebbe un passo gigantesco che il calcio italiano non sembra però intenzionato a fare. Totti? È un caso che dovrà risolvere la società, non è un problema economico. Rudiger? Ha affermato di essere cresciuto grazie alla Roma e questo è motivo di soddisfazione per noi. Dzeko? È molto forte, non è stato fortunatissimo e si è parlato di lui in maniera negativa. Se non gioca sempre però*

non è facile per lui trovare la continuità. Non posso dire che Pjanic e Neinggolan resteranno, perché dipende anche da loro, ma noi faremo di tutto per trattenerli. Il mio futuro? Ciò che sto facendo e che farò nei prossimi giorni è occuparmi della Roma".

#PremierLeague – Everton, parla il padre di Lukaku: "Romelu non andrà in Italia"

Uno degli attaccanti più attesi dell'**Europeo** 2016 è sicuramente **Romelu Lukaku,** attaccante belga dell'**Everton**, esploso quest'anno con 25 gol in campionato, nonostante la crisi affrontata dal club di **Liverpool** nel corso della stagione, consacrandosi come uno dei migliori attaccanti di tutta l'Europa, data la sua giovane età. L'attaccante classe 1993 ha attirato su di se gli occhi dei migliori top Club Europei, compresi quelli della **Juventus** e della **Roma,** le uniche due società che possono realmente permettersi di pagare la clausola rescissoria di 65 milioni di sterline. L'interesse della Juventus è reale, data la possibile partenza di **Morata** per **Madrid,** ma a chiudere le porte ai bianconeri ci pensa direttamente il padre del calciatore che intervistato da *Humo,* chiude ad un possibile approdo di Lukaku in Italia: *"Non andrà in Italia, giocherebbe troppo arretrato, è troppo difficile per un attaccante. Al momento penso che il* ***Manchester United*** *o il* ***Bayern Monaco*** *siano le squadre più adatte a lui, soprattutto il Bayern. Bisogna continuare per progredire, è necessario cambiare club, siamo impegnati per fare la scelta giusta. L'Everton chiede circa 65 milioni di sterline, penso che il trasferimento sarà completato prima di Euro 2016. Romelu deciderà il suo futuro, ma spesso gli agenti hanno l'ultima parola. Spero che* ***Mino Raiola*** *sia un uomo onesto".*

Fiorentina, parla l’agente di Gomez: “Il suo cartellino appartiene ai Viola”

Uno dei flop del mercato della **Fiorentina** degli ultimi anni è sicuramente **Mario Gomez**, l’attaccante tedesco arrivato dal **Bayern Monaco** per fare quel salto di qualità necessaria per poter vincere il campionato ma che tra infortuni e discontinuità non ha reso al meglio delle sue possibilità, portando la società *Viola* a cedere lo stesso attaccante in prestito al **Besiktas.** La stagione di Gomez al Besiktas ha evidentemente rigenerato l’attaccante tedesco che ha ritrovato la via del gol andando a realizzare ben 28 gol in stagione e vincendo il titolo turco con il club bianconero. Purtroppo, pur avendo espresso pubblicamente di voler rimanere in **Turchia,** l’attaccante originario della **Spagna** dovrà rispettare il contratto con la Fiorentina come confermato dallo stesso agente di Gomez, **Uli Ferber** ai microfoni di FirenzeViola.it: *“Al momento non sappiamo ancora cosa succederà. Ho già in agenda un appuntamento a Firenze coi dirigenti della Fiorentina per trovare la soluzione migliore per noi e per loro. Il suo cartellino appartiene al club gigliato. Non dimentichiamoci che Gomez ha ancora un anno di contratto con la Fiorentina e deve rispettarlo. Ho sentito Gomez ed è davvero felice di aver riconquistato l’opportunità di rappresentare il suo Paese in un palcoscenico così importante. Vuole fare un grande Europeo, è molto determinato”.* Così è riportato da *FirenzeViola.it*

Fiorentina, Pasqual ai saluti: “Avrei voluto finire la carriera a

Firenze”

Tra i tanti addi a cui abbiamo assistito questa stagione, quello tra **Pasqual** e la **Fiorentina** è quello che ha lasciato l’amaro in bocca più di tutti, con il capitano viola costretto ad abbandonare la società toscana non per sua scelta. Durante la conferenza stampa di oggi organizzata per salutare i tifosi fiorentini e per parlare della causa di questa separazione: *“Voglio ringraziare la società che mi ha permesso di giocare in uno dei club più importanti d’Europa: non mi aspettavo tanto casino per il mio addio, la gente mi ha dimostrato grandissimo affetto. Avrei voluto chiudere la carriera qui ma fa niente, la vita va avanti. L’importante è aver lasciato un buon ricordo nella gente. Ringrazio tutti i compagni di squadra avuti in questi anni: un plauso speciale a* ***Toni,*** *che lascia il calcio dopo una carriera fantastica. Ad ottobre-novembre parlai con il comparto tecnico: giocavo poco e non ero contento, mi dissero che mi avrebbero lasciato andare dove preferivo. Il presidente però si oppose e disse che io ero un uomo della società, questa fiducia mi ha fatto piacere.* ***Andrea Della Valle*** *mi comunicò anche che non rientravo più nei piani tecnici ed io lo accettai, anche se avrei preferito che questa cosa me l’avesse detta chi l’ha decisa”*. Pare dunque che la scelta di escludere Pasqual dai piani tecnici della società sia stata presa esclusivamente dallo staf tecnico di **Sousa** e non dalla società. Infine Pasqual ha parlato dei suoi ricordi a Firenze, della sottrazione della fascia di capitano e del prossimo futuro: *“I ricordi sono tanti, dalla conquista della Nazionale alle gare di* ***Champions,*** *anche se forse il migliore è quello dei festeggiamenti con i tifosi dopo un goal contro l’****Udinese*** *in Coppa Italia. Le 350 presenze? E’ un grande traguardo, mi auguro che qualcun altro possa raggiungerlo. Il fatto di essere accostato anche numericamente ad* ***Antognoni*** *mi inorgoglisce, lui però era un campione assoluto. Non so perché questo sia successo, dovete chiedere a Sousa dato che è stato lui a prendere questa decisione. Io ritenevo di essere l’uomo giusto per quel ruolo, alla fine però vado via a testa alta. Consigli per Gonzalo? Non ne ha bisogno, è a Firenze da quattro anni e sa benissimo come comportarsi. Spero che* ***Astori*** *in futuro prenda il mio numero di maglia. Io all’****Empoli****? Non so, dovrò valutare al meglio tutte le possibilità che mi saranno offerte. La cosa più dura è stata dire a mio figlio che ci dovremo trasferire, purtroppo fa parte del lavoro. La stagione della Fiorentina? In passato dissi già che non sarebbe stato facile confermarsi, qualche rimpianto c’è per il cammino in Coppa Italia che doveva essere migliore. Con qualche innesto si potrà fare meglio, lascio questa squadra in buone mani”.*

#PremierLeague – Chelsea, Conte ha convinto Terry: ufficiale il rinnovo per un anno

Nonostante la festa organizzata dai tifosi dei blues nell'ultima partita di campionato contro il Leicester, **John Terry** ha rinnovato il proprio contratto con il **Chelsea** per un altro anno, decisivo l'intervento del prossimo allenatore **Antonio Conte**. Dunque il CT della Nazionale potrà contare su di una pedina fondamentale non solo in campo ma anche all'interno dello spogliatoio con il suo carisma e la sua voglia di rivalsa dopo questa stagione pessima per i *Blue*s. Come si legge dal comunicato del club, "la decisione *è stata presa a seguito della nomina di Antonio Conte come nuovo manager del club e la consultazione tra Terry, il presidente e lo stesso Conte",* fondamentale per la riuscita del rinnovo contrattuale.

> *.@ChelseaFC is delighted to announce John Terry has signed a new one-year contract… https://t.co/jp52aHRzzY pic.twitter.com/9rhB7QLgLv*
>
> *— Chelsea FC (@ChelseaFC) May 18, 2016*

Milan, si attende la risoluzione del contratto di Mihajlovic

Nonostante tutta la dirigenza sia concentrata solo sulla finale di **Coppa Italia**, il **Milan** vorrebbe risolvere la bega contrattuale con **Sinisa Mihajlovic,** l'ex allenatore dei rossoneri. L'allenatore serbo sarebbe corteggiato da parecchie

squadre di Serie A che starebbero pensando a lui per la prossima stagione. Il pressing di **Torino** e **Lazio** avrebbe spinto la dirigenza rossonera a valutare la rescissione contrattuale con il serbo, prima della finale di Coppa Italia per dare modo alle altre società di valutare il profilo dell'allenatore esonerato per far posto a **Brocchi.** Mihajlovic andrà via con una rescissione consensuale del contratto, andando a percepire circa 1 milione di euro di buona uscita.

#PremierLeague – Leicester, inserita la clausola rescissoria per Vardy: 32 milioni

La clamorosa vittoria del **Leicester** in Inghilterra ha fatto salire il prezzo dei calciatori delle *Foxes,* uno su tutti **Jamie Vardy** che nonostante le voci di mercato ha confermato di voler rimanere a Leicester per confermare quanto di buono fatto fino ad ora. Proprio il bomber delle Foxes ha ricevuto anche un adeguamento contrattuale notevole, portandolo a percepire 5 milioni a stagione. Oltre a questo incremento esponenziale dello stipendio percepito, Vardy avrebbe dato l'ok anche per una clausola rescissoria di 32 milioni di euro, proprio per ribadire la sua volontà di rimanere alla corte di **Claudio Ranieri** nel prossimo futuro. Questa cifra non dovrebbe spaventare i top club europei che con ogni probabilità non fare delle offerte considerevoli nei confronti dell'attaccante inglese.